

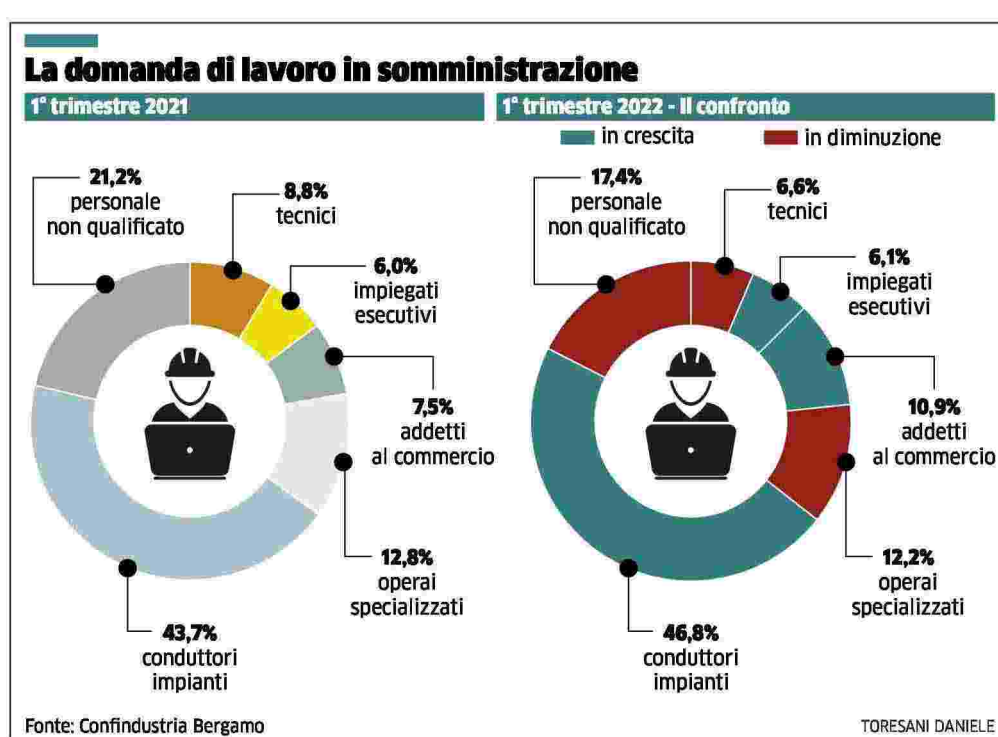
Interinali, cala la richiesta «Contesto troppo incerto»

Confindustria. Il boom nel 2021, ma nel primo trimestre 2022 calo del 4,1%
Piantoni: «Confermata la difficile reperibilità di alcune figure specializzate»

Frena la richiesta di personale in somministrazione. È quanto emerge dal nuovo report dell'Osservatorio di Confindustria Bergamo e delle agenzie per il lavoro, che passa in rassegna il primo trimestre di quest'anno: le richieste di «interinali» giunte alle agenzie per il lavoro sono scese del 4,1% rispetto all'ultimo trimestre del 2021. Se però si confrontano i dati del primo trimestre del 2022 con quelli degli stessi mesi del 2021, emerge un ricorso ancora massiccio per questa forma d'impiego: +49% di richieste.

Perché le aziende bergamasche hanno iniziato a ridurre la richiesta di personale in somministrazione? Secondo l'Osservatorio si registra una «una maggiore prudenza da parte delle imprese, da mettere in relazione con i peggiorati scenari economici degli ultimi mesi». «Il nostro Osservatorio - rileva Paolo Piantoni, direttore generale di Confindustria Bergamo - è sostanzialmente in linea con la tendenza più generale del mercato del lavoro della nostra provincia, che dopo un 2021 caratterizzato da un'elevatissima richiesta di personale sta mostrando ora qualche minimo ridimensionamento, in relazione a un contesto economico più incerto».

Resta un tema, alcuni profili professionali non si trovano: «Nonostante il rallentamento della domanda - prosegue Piantoni - si conferma la difficile reperibilità di figure specializzate e, in diversi casi, anche di personale non specializzato. Nell'in-



sieme ci troviamo di fronte a un mercato del lavoro caratterizzato da lievi rallentamenti che speriamo congiunturali e da fenomeni di carenza ormai strutturale della manodopera. Una situazione complessa, che ci impegna ancora di più a portare il nostro contributo per favorire il positivo incontro fra domanda e offerta e una più stretta connessione con il sistema formativo».

Come messo in luce dal report di Confindustria, «le richieste pervenute nel primo trimestre 2022 confermano i conduttori di impianti come gruppo professionale maggiormente ricercato, saliti al 46,8% del totale»; scende invece la richie-

sta di personale non qualificato (il 17,4% del totale delle figure in somministrazione richieste, mentre gli operai specializzati rappresentano il 12,2% delle richieste e gli addetti al commercio un altro 10,9%).

Più nello specifico, il profilo più ricercato è quello degli operatori di catene di montaggio automatizzate e in catene di robot industriali (il 19,2% del totale delle richieste); seguono le richieste di personale non qualificato per le imprese industriali (6,3% del totale), i conduttori di macchinari per la lavorazione della gomma (5,8%), gli addetti a macchine confezionatrici (5,4%) e le figure non qualificate

nei servizi di pulizia (4,9%) a completare la «top 5»; nelle prime venti posizioni si trovano anche le richieste di personale per ristoranti e pizzerie (1,8% del totale) e camerieri (1,3%).

«Per quanto riguarda il giudizio sulla reperibilità dei profili - si legge nel report di Confindustria - anche nel primo trimestre del 2022 i dati fanno emergere la difficoltà da parte delle imprese per diverse figure tecniche. Tra quelle più richieste sul mercato, appartenenti quindi all'area critica, si segnalano i tecnici della produzione, quelli in campo ingegneristico e quelli della gestione dei processi».

L. B.